

CITTA' DI TORINO

Cons.Circ.le
Doc.n. 20/13

Verbale n. VIII

Provvedimento del Consiglio circoscrizionale n. 5

Il Consiglio circoscrizionale n. 5 convocato nelle prescritte forme, in prima convocazione per la seduta ordinaria del 11 marzo 2013 alle ore 16,00 presenti nella sede della Circoscrizione in Via Stradella n. 192, oltre al Presidente Paola BRAGANTINI i Consiglieri:

AGOSTINO GIUSEPPE	ALU' ORAZIO	ANDOLFATTO LIDIA
BARILLARO RAFFAELE	BUDA VINCENZO	CARBOTTA DOMENICO
ANTONIO CIAVARRA	FLORIO ROCCO	FRANCESE MARIA TERESA
FRAU NEVA	IARIA ANTONINO	IPPOLITO ANTONINO
LAVAILLE LUCA	LEOTTA FABRIZIO	MASERA ALBERTO
MIRTO BENITO	NOCETTI GIANLUCA	PIUMATTI AMALIA
POLICARO PAOLO	TASSONE FABIO	TETRO GREGORIO
VALLONE PECORARO FILIPPO	ZUPPARDO GAETANO	

In totale con il Presidente n. 24 Consiglieri

Assenti i Consiglieri: BATTAGLIA GIUSEPPE

Con l'assistenza del Segretario: Sig.ra Lucia BARBAGLIA

ha adottato in

SEDUTA PUBBLICA

il presente provvedimento così indicato all'ordine del giorno:

5) C.5 - PARERE AI SENSI DEGLI ARTT.43 E 44 DEL REGOLAMENTO DEL

DECENTRAMENTO SUL NUOVO REGOLAMENTO PER L'ASSEGNAZIONE E LA GESTIONE DEGLI ORTI URBANI.

CITTÀ DI TORINO

CIRCOSCRIZIONE N.5 - VALLETTE - MADONNA DI CAMPAGNA - BORGO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI CIRCOSCRIZIONE

OGGETTO: C.5 - PARERE AI SENSI DEGLI ARTT.43 E 44 DEL REGOLAMENTO DEL DECENTRAMENTO SUL NUOVO REGOLAMENTO PER L'ASSEGNAZIONE E LA GESTIONE DEGLI ORTI URBANI.

Il Presidente BRAGANTINI, di concerto con il Coordinatore della VI Commissione di Lavoro Permanente Barillaro, riferisce:

Il Presidente del Consiglio Comunale, con nota del 18 gennaio 2013 - prot. 55 e pervenuta a questa Circoscrizione in data 23 gennaio 2013 - prot. 1172 – ha chiesto un parere alla Circoscrizione 5 ai sensi degli artt. 43 e 44 del Regolamento del Decentramento in merito a quanto enunciato nell'oggetto.

L'assegnazione e la gestione degli orti urbani è disciplinata dal Regolamento Comunale n. 164. La deliberazione con cui è stato approvato detto Regolamento, valutava l'opportunità di "addivenire a regolamentare nell'ambito del territorio cittadino la coltivazione di un terreno fino ad oggi coltivato abusivamente".

Il Regolamento demandava alle Circoscrizioni la costituzione di una commissione per il ricevimento delle domande dei cittadini per l'assegnazione degli orti e, in questi anni, le Circoscrizioni, attraverso propri provvedimenti più articolati del Regolamento Comunale, hanno contribuito a regolarizzare le coltivazioni abusive.

La presenza degli orti urbani crea coesione sociale aumentando la vigilanza del territorio, incentiva gli abitanti a vivere più tempo negli spazi pubblici e rappresenta un importante strumento educativo per insegnare ai bambini concetti legati alla scienza, alla biologia e ad educarli verso una corretta alimentazione.

La situazione economica attuale spinge sempre più nuclei famigliari all'autoproduzione alimentare come supporto economico. Il verde urbano va ripensato sia per abbattere i costi di gestione dovuti alla costante manutenzione sia per creare usi alternativi, dove una presenza costante ne garantirebbe la sicurezza..

L'agricoltura e l'orticoltura urbana potrebbero costituire un valido modello per un vivere cittadino maggiormente legato al contatto con la terra e con la natura, anche nel campo educativo per il recupero di soggetti svantaggiati, che potrebbero essere inseriti in tali attività.

Il paesaggio agricolo costituisce il "fulcro per la pianificazione del periurbano" come previsto nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) approvato dalla Provincia di Torino, in cui è prevista la valorizzazione della fascia periurbana, intesa come zona di contatto fra mondo rurale e mondo urbano, mediante azioni di tutela e sviluppo dell'agricoltura non solo

finalizzata alla semplice produzione di cibo, quanto al miglioramento complessivo della qualità urbana ed alla difesa del suolo inteso come bene limitato e non riproducibile.

In questo senso sono indirizzate anche le linee di azione espresse dalla Convenzione Europea del Paesaggio e dai documenti elaborati dal Comitato Economico e Sociale Europeo.

La Città di Torino possiede un vasto patrimonio costituito da parchi a carattere naturalistico ed estensivo, da terreni agricoli, da numerosi terreni forestali soprattutto in collina, da manufatti un tempo funzionali all'agricoltura ed ora inglobati all'interno del territorio urbano, senza una specifica funzione e spesso in condizioni di estremo degrado. Inoltre sono presenti strutture rurali di proprietà privata site in aree sottoposte a progetti di recupero complessivo, che potrebbero, mediante coinvolgimento dei loro proprietari, essere inserite in una rete di agricoltura urbana.

Inoltre diversi terreni di proprietà comunale, soprattutto lungo le sponde fluviali, sono ad oggi occupate abusivamente con orti urbani non adeguati o con attività non coerenti con la normativa di tutela delle sponde fluviali.

Pertanto si ritiene di poter valorizzare una porzione di tale patrimonio mediante concessione ad associazioni, a soggetti del privato sociale senza fini di lucro e/o soggetti privati per realizzare un progetto complessivo che integri esperienze di agricoltura urbana con la tutela del paesaggio e del suolo. In passato la Città approvò il progetto "Cascine nei Parchi" che aveva l'obiettivo di recuperare, ristrutturare e dare nuove funzioni alle più significative strutture rurali di proprietà comunale mediante concessione a soggetti privati. Recentemente la Città, ha approvato l'adesione all'iniziativa "Orti Urbani - l'Arte del Coltivare dentro le Città", rivolta a ridurre il fenomeno delle coltivazioni abusive.

In particolare il progetto "TOCC - Torino Città da Coltivare" promuove l'analisi delle aree destinate a verde dal vigente P.R.G., utilizzabili per attività agricole di tipo tradizionale o sociale. Ciò sia per le proprietà pubbliche sia per quelle private.

Nell'ambito rientrano diverse tipologie di agricoltura e per la loro attuazione l'Amministrazione valuterà, se ricorrere a concessioni di valorizzazione oppure ad affidamenti ad associazioni, che avverranno in base al vigente Regolamento comunale. Inoltre, oltre ai progetti di natura agricola saranno consentite attività di educazione ambientale, di animazione o di controllo del parco, di educazione al rapporto con gli animali da affezione.

Inoltre la Città si potrà avvalere, oltre che dello strumento della concessione amministrativa di terreni, dei "contratti di collaborazione" con gli imprenditori agricoli, previsti dall'articolo 14 del D.Lgs. n. 228 del 18 maggio 2001.

La finalità dei contratti di collaborazione consiste nella necessità di assicurare il sostegno e lo sviluppo dell'imprenditoria agricola locale connessa alla valorizzazione delle peculiarità dei prodotti tipici, biologici e di qualità. .

Nel 2011 e nel 2012 la Commissione Ambiente ha incontrato le Circoscrizioni ed avviato un percorso di lavoro fatto di audizioni, sopralluoghi ed incontri con cittadini, associazioni e cooperative che collaborano con gli affidatari nella gestione degli oltre 400 orti urbani esistenti in città, con l'intento di iniziare una discussione volta a modificare la destinazione d'uso delle aree verdi con finalità agricole della città e modificare il regolamento oggetto della presente deliberazione.

Il mutato quadro culturale che caratterizza i temi dell'ambiente e dell'agricoltura anche in un ambito metropolitano, rende opportuno adeguare il quadro normativo di riferimento a livello comunale anche per coinvolgere attivamente fasce di popolazione che con il regolamento vigente non riuscivano ad accedere alla coltivazione di orti urbani.

Il nuovo regolamento risponde alle nuove esigenze di produzione sostenibile, ai nuovi stili di vita ispirati al biologico, alla filosofia del Km. 0, alla necessità di favorire la pratica degli orti

collettivi e di quelli con finalità educative, pedagogiche, terapeutiche e culturali.

Il nuovo regolamento per l'assegnazione e la gestione degli orti urbani, è stato presentato e discusso in sede di VI Commissione il giorno 20 febbraio 2013.

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA CIRCOSCRIZIONALE

Visto il Regolamento del Decentramento approvato con deliberazioni del Consiglio Comunale n. 133 (n. mecc. 9600980/49) del 13 maggio 1996 e n. 175 (n. mecc. 9604113/49) del 27 giugno 1996 che all'art. 43 prevede l'"attività consultiva" del Consiglio Circostrizionale.

Dato atto che il parere sulla regolarità tecnica dell'atto è favorevole;

PROPONE AL CONSIGLIO CIRCOSCRIZIONALE

Di esprimere **PARERE NEGATIVO**

La Circostrizione 5 in questi anni ha molto investito sul tema dell'agricoltura in città: con risorse di bilancio circostrizionale, su progetto elaborato localmente, negli anni sono stati allestiti 76 orti, in tre diverse zone.

Si è trattato di un lavoro impegnativo:

- A) individuazione dei lotti;
- B) gestione del dissenso dei vicini residenti;
- C) reperimento risorse;
- D) gestione del bando e assegnazione orti;
- E) gestione della manutenzione e verifica delle condizioni d'uso;

Tutto questo percorso impegna i nostri uffici competenti in un lavoro complesso, e assiduo.

La valenza sociale degli orti è per noi prioritaria: gli "ortaioli", selezionati tramite rigoroso bando, e verificati periodicamente per inadempienze o problematiche varie, costituiscono una vera e propria "micro-comunità". Si creano relazioni, reti sociali nuove, scambi e percorsi di conoscenza che incidono sulla vita dei singoli, e finiscono con il migliorare la qualità della vita del quartiere.

In due casi, la Circostrizione ha individuato - tramite il Regolamento del verde - percorsi di adozione di piccoli lotti tramite associazioni: si trattava di lotti incolti, non allestiti né predisposti, per i quali l'impegno da parte dell'associazione era volto non solo alla "gestione", ma prima ancora alla creazione delle condizioni fisiche per lo sfruttamento del lotto. Si è trattato di due situazioni: una, in collaborazione con l'associazione Mondoerre, non è andata a buon fine, a causa dei troppi vincoli normativi relativi alla "qualità del terreno", che prevedono certificazioni che alzano eccessivamente i costi. L'altra, realizzata in collaborazione con l'Associazione Casematte, procede con risultati discreti.

Il Regolamento della Circostrizione sull'assegnazione degli orti prevede l'assegnazione degli orti esclusivamente tramite bando, svolto attraverso una commissione tecnica: ogni bando ha visto la partecipazione di centinaia di cittadini (pur con qualche decina di lotti a disposizione) e una enorme aspettativa da parte del pubblico. Ogni volta le pressioni per ottenere gli orti sono

notevoli, ed è necessario separare nettamente la decisione "politica" dell'individuazione dell'area e della messa a bando dei lotti dalla decisione "tecnica" della assegnazione dei singoli orti.

Pur esprimendo apprezzamento per l'interesse verso i progetti di "orticoltura" realizzati dalle Circoscrizioni, e cogliendo con favore il lavoro di approfondimento fatto in collaborazione fra Consiglio e Circoscrizioni, alcuni punti nella proposta di Regolamento mantengono elementi di forte problematicità.

Art. 3 comma 1) L'assegnazione degli orti è fatta tramite bando circoscrizionale, proprio secondo la filosofia del Km0, citato a fondamento del proposto Regolamento, con l'obiettivo di costruire una piccola comunità di quartiere. I cittadini assegnatari formano una rete sociale, creano una relazione che perdura anche fuori dai confini degli orti, scambiando esperienze e pratiche di vita quotidiana che li accomunano. Il bando deve essere circoscrizionale, proprio per rafforzare il processo identitario che rafforza la comunità di quartiere, avvalorando il sentimento di appartenenza a questa comunità, e costruisce un legame continuativo.

Le graduatorie degli asili/materne sono su base territoriale/circoscrizionale, così come quelle per i soggiorni disabili, per i soggiorni anziani, per il nuoto disabili. Anche le scuole, come è noto, danno la precedenza ai bambini della zona di competenza. Non si comprende la necessità di cancellare la territorialità come criterio prioritario per questo solo bando, essendo invece una logica di buon senso. I nostri anziani assegnatari, scelti fra i meno abbienti e i più anziani, dovrebbero attraversare la città per andare a coltivare il proprio orticello, oltretutto di solito locato in zone poco servite e ai margini del tessuto urbano.

Il criterio territoriale è importante non solo nella logica di "km0" e "prossimità", ma anche come incentivo per le singole amministrazioni, affinché si adoperino nella fase che fra tutte è proprio la più complessa: l'individuazione del lotto, e la decisione politica di dedicarlo ad orti, anziché a verde pubblico.

Art. 3 comma 3) L'assegnazione degli orti non deve essere sottoposta a processo deliberativo, ma tecnico, essendo oggetto di bando, non suscettibile a criterio "politico". Quindi l'assegnazione va fatta tramite determina dirigenziale. Il Consiglio delibera la messa a bando e i criteri dello stesso, non la graduatoria. Se il consiglio stravolgesse la graduatoria?

Art. 3 comma 4) Non si comprende quali sono i criteri suggeriti per l'assegnazione di questo 20% di orti secondo comma 4 punti a e b. Si tratta di una decisione "politica", svincolata dai bandi? Da farsi con quale criterio? Questo punto risulta ancora più problematico e ambiguo se riferito al punto b, dove si fa riferimento genericamente a "cittadini, anche in forma collettiva, che contribuiranno con canoni di concessione più elevati". Come vengono scelti? Perché pagano canoni più elevati?

Art. 10) Il canone viene introitato dalla Città di Torino Civica Tesoreria, come è normale. Ma sarebbe stato auspicabile la previsione di uno storno di almeno parte di questi introiti al bilancio circoscrizionale. Infatti, allestimento, gestione e manutenzione sono completamente a carico del bilancio di competenza, e non si tratta di un impegno irrilevante.

La Circoscrizione intende investire ancora in futuro sull'orticoltura, essendo da sempre un obiettivo condiviso e sostenuto da grande richiesta da parte della popolazione. Il parere negativo sul Regolamento proposto è motivato esclusivamente da questi punti sopracitati, che paiono essere peraltro - se non condivisi - almeno compresi nelle motivazioni.

OMISSIS DELLA DISCUSSIONE

Il Consiglio circoscrizionale con votazione per alzata di mano

(al momento della votazione risultano assenti dall'aula i Consiglieri Andolfatto, Tetro e Zuppardo)

accertato e proclamato il seguente esito:

PRESENTI21
ASTENUTI1 (Iaria)
VOTANTI20
VOTI FAVOREVOLI19
VOTI CONTRARI1

A maggioranza

D E L I B E R A**Di esprimere PARERE NEGATIVO**

La Circoscrizione 5 in questi anni ha molto investito sul tema dell'agricoltura in città: con risorse di bilancio circoscrizionale, su progetto elaborato localmente, negli anni sono stati allestiti 76 orti, in tre diverse zone.

Si è trattato di un lavoro impegnativo:

- A) individuazione dei lotti;
- B) gestione del dissenso dei vicini residenti;
- C) reperimento risorse;
- D) gestione del bando e assegnazione orti;
- E) gestione della manutenzione e verifica delle condizioni d'uso;

Tutto questo percorso impegna i nostri uffici competenti in un lavoro complesso, e assiduo.

La valenza sociale degli orti è per noi prioritaria: gli "ortaioli", selezionati tramite rigoroso bando, e verificati periodicamente per inadempienze o problematiche varie, costituiscono una vera e propria "micro-comunità". Si creano relazioni, reti sociali nuove, scambi e percorsi di conoscenza che incidono sulla vita dei singoli, e finiscono con il migliorare la qualità della vita del quartiere.

In due casi, la Circoscrizione ha individuato - tramite il Regolamento del verde - percorsi di adozione di piccoli lotti tramite associazioni: si trattava di lotti incolti, non allestiti né predisposti, per i quali l'impegno da parte dell'associazione era volto non solo alla "gestione", ma prima ancora alla creazione delle condizioni fisiche per lo sfruttamento del lotto. Si è trattato di due situazioni: una, in collaborazione con l'associazione Mondoerre, non è andata a buon fine, a causa dei troppi vincoli normativi relativi alla "qualità del terreno", che prevedono certificazioni che

alzano eccessivamente i costi. L'altra, realizzata in collaborazione con l'Associazione Casematte, procede con risultati discreti.

Il Regolamento della Circoscrizione sull'assegnazione degli orti prevede l'assegnazione degli orti esclusivamente tramite bando, svolto attraverso una commissione tecnica: ogni bando ha visto la partecipazione di centinaia di cittadini (pur con qualche decina di lotti a disposizione) e una enorme aspettativa da parte del pubblico. Ogni volta le pressioni per ottenere gli orti sono notevoli, ed è necessario separare nettamente la decisione "politica" dell'individuazione dell'area e della messa a bando dei lotti dalla decisione "tecnica" della assegnazione dei singoli orti.

Pur esprimendo apprezzamento per l'interesse verso i progetti di "orticoltura" realizzati dalle Circoscrizioni, e cogliendo con favore il lavoro di approfondimento fatto in collaborazione fra Consiglio e Circoscrizioni, alcuni punti nella proposta di Regolamento mantengono elementi di forte problematicità.

Art. 3 comma 1) L'assegnazione degli orti è fatta tramite bando circoscrizionale, proprio secondo la filosofia del Km0, citato a fondamento del proposto Regolamento, con l'obiettivo di costruire una piccola comunità di quartiere. I cittadini assegnatari formano una rete sociale, creano una relazione che perdura anche fuori dai confini degli orti, scambiando esperienze e pratiche di vita quotidiana che li accomunano. Il bando deve essere circoscrizionale, proprio per rafforzare il processo identitario che rafforza la comunità di quartiere, avvalorando il sentimento di appartenenza a questa comunità, e costruisce un legame continuativo.

Le graduatorie degli asili/materne sono su base territoriale/circoscrizionale, così come quelle per i soggiorni disabili, per i soggiorni anziani, per il nuoto disabili. Anche le scuole, come è noto, danno la precedenza ai bambini della zona di competenza. Non si comprende la necessità di cancellare la territorialità come criterio prioritario per questo solo bando, essendo invece una logica di buon senso. I nostri anziani assegnatari, scelti fra i meno abbienti e i più anziani, dovrebbero attraversare la città per andare a coltivare il proprio orticello, oltretutto di solito locato in zone poco servite e ai margini del tessuto urbano.

Il criterio territoriale è importante non solo nella logica di "km0" e "prossimità", ma anche come incentivo per le singole amministrazioni, affinché si adoperino nella fase che fra tutte è proprio la più complessa: l'individuazione del lotto, e la decisione politica di dedicarlo ad orti, anziché a verde pubblico.

Art. 3 comma 3) L'assegnazione degli orti non deve essere sottoposta a processo deliberativo, ma tecnico, essendo oggetto di bando, non suscettibile a criterio "politico". Quindi l'assegnazione va fatta tramite determina dirigenziale. Il Consiglio delibera la messa a bando e i criteri dello stesso, non la graduatoria. Se il consiglio stravolgesse la graduatoria?

Art. 3 comma 4) Non si comprende quali sono i criteri suggeriti per l'assegnazione di questo 20% di orti secondo comma 4 punti a e b. Si tratta di una decisione "politica", svincolata dai bandi? Da farsi con quale criterio? Questo punto risulta ancora più problematico e ambiguo se riferito al punto b, dove si fa riferimento genericamente a "cittadini, anche in forma collettiva, che contribuiranno con canoni di concessione più elevati". Come vengono scelti? Perché pagano canoni più elevati?

Art. 10) Il canone viene introitato dalla Città di Torino Civica Tesoreria, come è normale. Ma sarebbe stato auspicabile la previsione di uno storno di almeno parte di questi introiti al bilancio

circostrizionale. Infatti, allestimento, gestione e manutenzione sono completamente a carico del bilancio di competenza, e non si tratta di un impegno irrilevante.

La Circostrizione intende investire ancora in futuro sull'orticoltura, essendo da sempre un obiettivo condiviso e sostenuto da grande richiesta da parte della popolazione. Il parere negativo sul Regolamento proposto è motivato esclusivamente da questi punti sopracitati, che paiono essere peraltro - se non condivisi - almeno compresi nelle motivazioni.